

Interrogazione n. 245

presentata in data 30 luglio 2021

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mastrovincenzo, Casini, Cesetti, Vitri

Ritardo nell'adozione del programma regionale per il diritto allo studio per l'anno accademico 2021/2022

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- il diritto allo studio rappresenta un efficace strumento per assicurare la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso agli studi superiori, in particolare per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana;

Considerato che:

- nella nostra Regione, il diritto allo studio è oggetto di uno specifico programma annuale. In particolare, l'articolo 6, al comma 2, della Legge Regionale n. 4/2017 (Disposizioni regionali in materia di diritto allo studio) stabilisce che il Programma regionale per il diritto allo studio venga "adottato - dalla Giunta Regionale - entro il 31 maggio di ogni anno e ha efficacia per l'anno accademico successivo".

Rilevato che:

- una programmazione di qualità e aggiornata tempestivamente nel rispetto delle scadenze di legge valorizza l'offerta formativa dei nostri Atenei, delle AFAM e degli altri Istituti Superiori, contribuendo ad attrarre interesse e presenze sul territorio marchigiano;

Preso atto che:

- non risulta agli interroganti che la Giunta regionale abbia provveduto ad adottare il nuovo Programma regionale per il diritto allo studio per l'anno accademico 2021/2022;

Visto che:

- eventuali, diverse e tardive decisioni della Giunta regionale determinerebbero una grande confusione tra i giovani, con effetti anche sul sistema di istruzione superiore delle altre regioni, verso le quali le matricole potrebbero orientarsi in quanto dotate di un'offerta più allettante.

INTERROGANO

la Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- le motivazioni per le quali ad oggi non si sia ancora ottemperato all'adempimento di legge relativo all'adozione entro il 31 Maggio 2021 del Programma regionale per il diritto allo studio l'anno accademico 2021/2022, costringendo così l'ERDIS ad emanare gli avvisi pubblici per la concessione delle provvidenze previste per l'anno accademico 2021/2022 senza i necessari indirizzi regionali, replicando in maniera pedissequa le disposizioni adottate per l'anno che si va concludendo.